

IL PROGETTO VILLAGGIO ANZIANI

E LE RAGIONI DEL SÌ ALLA VARIANTE DI PIANO REGOLATORE

*quando eri più giovane ti cingevi la veste da solo, e andavi dove volevi;
ma quando sarai vecchio tenderai le tue mani,
e un altro ti cingerà la veste e ti porterà dove tu non vorresti...*
(Gv. 21, 18)



NUOVA FILOSOFIA PER UNA CASA ANZIANI

La vecchiaia, se siamo fortunati, cioè longevi, arriva per tutti; è un dono!

Sulla soglia della vecchiaia ci chiederemo: - Che ci riserva ancora la vita? Dove finirò? Come e dove ci si occuperà di me? E i più giovani già se lo possono chiedere rispetto al proprio babbo, o alla propria nonna, ecc.

È un come, un quando e un dove che vogliamo riferire a Vacallo.

Nelle società antiche il "vecchio" era colui che ne sapeva più degli altri: veniva consultato e la sua parola era legge. Lui sapeva, meglio degli altri, quando era il tempo di piantare le patate e il tempo di mietere il grano...

Nei ricoveri tradizionali i vecchi si tende a metterli da parte. Sono lenti o troppo impacciati per una società che corre veloce e che, più perfeziona i mezzi di comunicazione, meno comunica. Cioè, comunica qualsiasi tipo di informazione, ma non comunica la gioia e la tristezza del cuore, il bisogno di stare assieme, di condividere, di essere solidali...

Nella casa anziani che sorgerà a Vacallo, l'intento è di trasformare l'anziano, il vecchio, in una risorsa, in un testimone dell'immutabilità del tempo che è oltre le trasformazioni apparenti, un conforto per i giovani. Per ora è un intento: raggiungerlo è una sfida, una responsabilità di chi ci lavora, ma anche una responsabilità di tutta la collettività.





ELEMENTI CARDINE DEL MODELLO CHE VERRÀ

Corrisponde al modello di casa anziani di ultimissima generazione: un luogo di vita dove l'anziano si senta accolto e, nel medesimo tempo, partecipa nelle azioni quotidiane della collettività

- Camere abbastanza grandi da poter metterci dentro un qualche mobile che dia una continuità con la casa e la vita che ci si è lasciato alle spalle.
- Poter ancora scegliere come curarsi.
- Mantenere, fin dove è possibile, le abitudini di vita precedenti.
- Oltre lo "spazio privato", locali con possibilità e offerta di vita comunitaria.
- Una casa anziani aperta al paese e viceversa. Il paese frequenta la casa anziani grazie a offerte collaterali (bar, ristorante, eventualmente spazi per i bambini, ecc.) e gli ospiti della casa anziani sono a contatto con la vita e parte delle attività del paese. **Eventualmente anche una sala multiuso / palestra, ma è previsto che venga votata a parte, in un secondo tempo. Se bocciata si penserà a qualcosa d'altro. E su questo punto nessuno può mentire: è una decisione inderogabile già presa dal Consiglio comunale.** Un esempio che calza: Qualcuno ricorderà la piscina coperta del Serfontana: ci si poteva accedere, entrarci, stare al bordo o anche solo guardarla dall'alto.

CONCETTI DI BASE DEL PROGETTO

Cure

Offerta agli ospiti delle cure migliori, comprese quelle olistiche improntate a curare insieme il corpo e lo spirito.

Incontro tra generazioni

Capacità di offrire servizi a tutte le fasce d'età e promuoverle con attività diversificate.

Prevenzione e benessere

Promozione di una cultura della salute che consenta di conservare e migliorare il grado di autonomia personale. Valorizzare le relazioni con la condivisione del sapere e dell'esperienza accumulata.

Sostenibilità

Attenzione alla sostenibilità del progetto in relazione agli aspetti economici, sociali ed ambientali.

Senso di appartenenza

Un occhio particolare al bene pubblico con lo scopo di migliorare il senso di comunità e rispetto reciproco. Miglioramento giornaliero dell'ambiente. Costruire e modificare assieme l'ambiente di tutti i giorni dando spazio alle idee e inclinazioni di ogni singolo individuo.

LA SEDE DI VACALLO

80 ospiti

78 camere, di cui 76 singole

La struttura sarà formata da settori abitativi con spazi in comune quali sale da pranzo, salotto e una piccola cucina.

Vi saranno spazi di animazione e riabilitazione.

Al pianterreno sono previste aree con bar, ristorazione aperte agli utenti esterni e pure uno spazio dedicato all'infanzia. Una piazza naturale permetterà gli spostamenti tra la casa anziani e gli eventuali spazi sportivi multifunzionali (o qualcos'altro che li dovesse sostituire): diventerà quindi il luogo privilegiato d'incontro tra la popolazione e i residenti fissi della struttura. I residenti avranno modo di venire a contatto con le fasce di popolazione che qui affluiranno; il pubblico degli eventi potrà usufruire della ristorazione, degli spazi pubblici, del verde circostante.

E ancora di più: con il finanziamento privato potrebbe sorgere una piccola fattoria, un ostello, una piscina terapeutica.

ALTRI VANTAGGI

Una rete di sentieri e ciclopiste che collegherà il comparto con le Scuole medie di Morbio grazie a **due passerelle sopra la Val Spinée**. Già sono pronti 900'000 fr. di sussidi.

Collegamenti vantaggiosi e sicuri percorribili da parte dei nostri alunni di Scuola media.

Un **sistema di termo-riscaldamento** in rete tra Scuola Media e Casa anziani che in futuro potrebbe venire utile ad altri utenti.

Un autosilo di 107 posteggi presso il cimitero, con possibilità di raggiungere la casa anziani con un percorso pedonale in 5 minuti.

30 posteggi, per necessità particolari, adiacenti alla Casa anziani stessa.

80 i milioni di investimento che la Fondazione San Rocco andrebbe a spendere sull'intero progetto che sarà in rete con Morbio e Vacallo.

Un centinaio i posti di lavoro previsti a Vacallo.



PREOCCUPAZIONI

- La casa anziani di Morbio necessita una revisione totale con 120 utenti da spostare. Si pensa di sistemarli tutti tra Coldrerio e Vacallo, se tutto filasse liscio. Altrimenti verrebbero delocalizzati in tutta la Svizzera. Un bel problema per loro e i loro famigliari; tutta gente dei nostri, fra l'altro! Un bel problema per la Fondazione.
- Settanta sono al momento le persone in lista d'attesa. Senza una nuova casa anziani, sono destinati ad aumentare: ne faranno i conti, in un vicino domani, molti che oggi sono settantenni!

CERTEZZE

L'unica possibilità di costruire una casa anziani a Vacallo, con i previsti 2'800 mq di superficie, è il terreno dove ora sorge l'attuale campo di calcio. Tutto quanto affermato di diverso, è solo propaganda menzognera.

Senza quel terreno, ogni progetto previsto viene seppellito, forse per sempre. Un altro terreno non c'è a Vacallo e non c'è, per la Fondazione san Rocco, in nessun altro posto del Mendrisiotto (i comuni limitrofi sono già serviti in rete da altre strutture).

Il Municipio ti assicura che non c'è una soluzione B, perciò ti invita, il prossimo novembre, a votare SÌ alla variante di Piano regolatore.

■ Il Municipio



IL PROGETTO VILLAGGIO ANZIANI

E LE RAGIONI DEL NO ALLA VARIANTE DI PIANO REGOLATORE

Ci esprimiamo sulla variante di PR che consentirà l'edificazione di un nuovo quartiere al posto del campo sportivo, costituito da: un ostello da 50 posti letto, due palestre, spazi commerciali e di servizio, una casa anziani medicalizzata, un asilo nido, una fattoria didattica, percorsi ciclopedonali e, in zona cimitero, due aree di parcheggio su due livelli per 134 posti auto. Tutti questi contenuti, ancora senza un progetto, vanno a discapito degli spazi liberi e dell'intera area verde (sempre più raro) a tutela del paesaggio naturale della valle Spinne. I presupposti che hanno portato alla scelta di questa ubicazione, preferendola alle altre due (vecchie scuole o centro civico), non sono stati rispettati. In particolare l'impossibilità di costruire una nuova strada in zona agricola (da Fontanella) convoglierà tutto il traffico su via Concabella.

Il collegamento coi trasporti pubblici non esiste più. I calcoli del traffico parassitario generato dal nuovo villaggio (palestre, ostello, spazi commerciali, casa anziani, ecc.), non sono più attuali in quanto calibrati su una casa anziani da 60 posti ora divenuti 80.

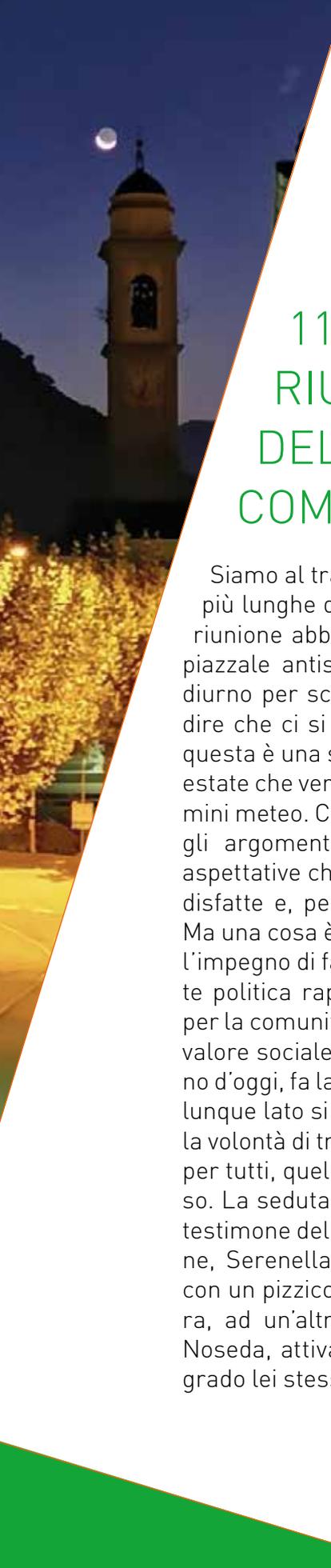


La collaborazione con Morbio Inferiore per la sostituzione del campo sportivo è lettera morta. Il sentiero sterrato che collegherà il posteggio del cimitero al nuovo villaggio non è adatto ai suoi visitatori. I costi a carico del comune stimati inizialmente a 3,5 mio sono già raddoppiati (7'547'000.- franchi) e aumenteranno ancora. Le necessarie verifiche sulla stabilità della discarica su cui si dovrebbe edificare non sono state eseguite.

È ormai chiaro che l'unico motivo per privilegiare questo sito è il fatto che vi si possono costruire anche le palestre. La casa anziani potrà essere costruita su uno degli altri due terreni cui anche il Cantone riconosceva un miglior inserimento nel contesto urbanistico. Non è più giustificabile sacrificare la zona verde del centro sportivo ora che i disagi emersi sono superiori ai vantaggi. Sarebbe anche auspicabile che il Municipio avviasse una consultazione seria con i comuni limitrofi allo scopo di instaurare una collaborazione proficua in campo d'infrastrutture sportive, diretta al contenimento dei costi ormai incontrollabili e contemporaneamente al miglioramento dell'offerta sportiva e culturale.

Per questi motivi i referendisti invitano a respingere la variante di piano regolatore che disattende tutte le premesse per una pianificazione del territorio rispettosa dell'ambiente, degli abitanti del quartiere Concabella, all'utilizzo delle strutture esistenti (vecchie scuole) e, in ultima analisi, degli anziani stessi i quali non meritano d'essere relegati in una zona discosta e difficilmente raggiungibile dai loro cari.

■ **Monika Chistolini**



11 GIUGNO 2018 RIUNIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Siamo al tramonto, le giornate sono le più lunghe dell'anno e, in attesa che la riunione abbia inizio, ci si sofferma sul piazzale antistante l'entrata del Centro diurno per scambiarsi un saluto. Si può dire che ci si conosce un po' tutti e che questa è una serata che anticipa la calda estate che verrà e non unicamente in termini meteo. C'è attesa per i contenuti degli argomenti da trattare: per alcuni, aspettative che attendono di essere soddisfatte e, per altri, disillusioni sottese. Ma una cosa è certa per tutti: non manca l'impegno di fare bene per sé, per la parte politica rappresentata e, soprattutto, per la comunità. Dunque, un principio, un valore sociale che, specialmente al giorno d'oggi, fa la differenza, perché da qualunque lato si analizzi un problema vince la volontà di trovare la soluzione migliore per tutti, quella che nasce dal buon senso. La seduta si apre con il passaggio di testimone del Primo Cittadino del Comune, Serenella Inches, che lo consegna, con un pizzico di emozione e gioia sincera, ad un'altra donna, Giovanna Lanini Nosedà, attiva in politica dal 2016. Malgrado lei stessa dichiara di avere qualche

timore per la sua giovane esperienza in campo politico, nel suo discorso di apertura, espone i suoi propositi con educata determinazione e una giusta dose di umiltà. Auspica sedute all'insegna della correttezza, affinché le molte attività in programma siano svolte da tutti con atteggiamento di rispetto e spirito di collaborazione, e rafforza il concetto citando Virgilio: "Labor omnia vincit" – parole che in questo contesto potrebbero tradursi così: "con uno sforzo comune si ottengono dei risultati". Con l'elenco dei progetti di cui dovrà occuparsi il Comune, Giovanna Lanini Nosedà, fa capire subito ai presenti che i propositi si dovranno presto trasformare in fatti concreti. In sintesi, invita ad affrontare con più efficacia il bilancio di genere; il fatto che il 22,6 % della popolazione è ormai sopra i 65 anni d'età; che bisogna fare di più per l'integrazione dei giovani nella Società e investire nei giovani; che ci sono troppi appartamenti sfitti, e in questo Vacallo è seconda solo a Chiasso; che sarebbe utile portare aziende nel paese, in modo che il Comune non resti il solo datore di lavoro; che è necessario coordinare e continuare ad organizzare le attività e gli eventi sociali che creano aggregazione, come fanno le associazioni sportive; e infine, l'argomento più sentito del momento: non essere più l'unico Comune che, insieme a Breggia, non dispone di una Casa Anziani. Il Primo Cittadino, appena insediato, conclude dunque citando Cesare Pavese "Un paese



vuol dire non essere soli...”, bisogna ascoltare tutti i cittadini e cogliere le loro esigenze. Un discorso dalle tematiche importanti esposte con una delicata fermezza che prosegue nella guida degli argomenti della serata. Il lavoro del Consiglio entra nel vivo. Si analizzano e si mettono ai voti domande di naturalizzazione; si analizza il messaggio sulla costituzione del Consorzio Centro Cantonale Pompieri del Mendrisiotto; si votano verbali e nomine assembleari di ordine amministrativo, per passare all’approvazione delle varianti del piano regolatore per quanto riguarda l’accesso stradale, di pertinenza cantonale, all’eventuale Casa Anziani. Questo, di fatto, è il tema strettamente legato alla costruzione della Casa Anziani, per cui si riapre subito il dibattito. Nasce una discussione accesa che, seppur cerca di mantenersi su toni ancora pacati, fa intravedere come sia netta la differenza d’opinione dei vari partiti. Infatti, mentre i rappresentanti del PLR si oppongono al fatto di voler prendere una decisione frettolosa sul piano regolatore perché ritengono che ci siano ancora dubbi sulla ripartizione dei costi e desiderano prendere altro tempo adducendo la necessità di ulteriori analisi, il PPD, US e Verdi e la Lega/UDC, ribattono fermamente e dichiarano come i punti a favore siano nettamente maggiori, definendoli, naturalmente mantenendo ognuno il proprio carattere partitico, in una lista piuttosto consistente:

- Sulla ripartizione dei costi è stata effettuata un’analisi accurata e i commissari preposti hanno riconosciuto dei benefici.
 - Il progetto ha una valenza regionale molto importante e un diniego, a questo punto, potrebbe mettere a rischio la possibilità di costruire la Casa Anziani.
 - Si tratta di un progetto che si basa su un’infrastruttura all’avanguardia con un ulteriore intervento Cantonale per la realizzazione di infrastrutture sportive e altre pensate per le attività culturali.
 - Ci saranno posti di lavoro almeno per 100 persone.
 - Con questo progetto una zona verde sarà assicurata tra Vacallo e Morbio.
 - Ulteriori opzioni e dettagli progettuali di grande rilevanza saranno comunque sempre analizzati prima di essere approvati e nulla sarà lasciato al caso.
- Alla fine, passata già da un po’ la mezzanotte, non per stanchezza, bensì per quel buon senso che accomuna chi ha a cuore un impegno, sono tutti favorevoli nell’andare verso un’unica direzione: arrivare alla realizzazione del progetto, attraverso un dialogo politico comune, nell’interesse di tutta la comunità, con avvedutezza e prudenza, certo ma, ormai, con la necessaria tempestività perché, di fatto, sembra che nessuno voglia rischiare di perdere questo treno.

■ **Serenella Costa**

COLONIA DI CATTO SEMPRE PIÙ VIVA

Anche quest'estate 2018 la colonia di Vacallo, che accoglie anche bambini di Morbio Inferiore, si è svolta a Catto. Ha radunato 56 bambini e bambine, riempiendo lo chalet Don Willy, uno staff organizzativo e culinario che si è riconfermato eccezionale e un gruppo di monitori quasi invariato rispetto all'anno precedente.

Il tema scelto è stato Hollywood, prontamente trasformato in Cattywood, e la grande sfida di quest'anno è stata proprio quella di girare un film. Il progetto sembrava ambizioso perfino a noi che

l'abbiamo pensato, ma sembra che il gusto della sfida non dispiaccia a questa colonia, che è stata rilanciata solo 5 anni fa. Grazie alle indicazioni dei nostri registi e soprattutto all'entusiasmo dei bambini, siamo infatti rimasti orgogliosi del risultato. La trama era stata inizialmente decisa a grandi linee, e in seguito la creatività dei bambini, ma anche dei monitori, hanno definito una storia completa e buffa, ambientata in un regno dimenticato in cui esseri umani e animali sanno convivere e possono perfino comunicare.

Le esperienze offerte dalla colonia sono moltissime e per sua natura completamente diverse dalle attività che normalmente impegnano i bambini, che con noi si sono anche un po' disintossicati dalla tecnologia. Le botteghe sono per esempio attività specifiche tra cui i bambini possono scegliere e che si svolgono 4





volte sull'arco delle due settimane.

Quest'anno qualcuno si è rilassato grazie allo yoga, per cominciare bene la giornata, oppure grazie alla beauty farm, che ha permesso di viziarsi un po'. La gettonatissima bottega del calcio ha lasciato che i più vivaci potessero sfogarsi, mentre il gruppo della cucina preparava squisiti stuzzichini per tutti come aperitivo. Anche i bambini amanti dell'arte hanno avuto l'opportunità di esprimersi, perché tra le scelte c'erano anche uno splendido lavoretto e la bottega della musica, i cui partecipanti hanno scritto una canzone proprio sulla colonia (vi consiglio infatti di ascoltarla su youtube). Abbiamo anche fatto tante gite che si sono sempre svolte in posti molto belli dove i bambini hanno potuto divertirsi. Le attività principali erano la costruzione di capanne tra gli alberi o di barchette fatte di sughero, ma le gite sono momenti di grande creatività ed è possibile assistere ad infiniti altri giochi che bambine e bambini si sono inventati da soli.

Il gruppo di quinta, quello degli Aristocatti, è andato una notte in capanna, come tradizione vuole. Tutti i bambini che hanno goduto di quest'opportunità unica si sono comportati molto bene, dimostrando collaborazione e spirito di squadra. Persino i monitori sono rimasti emozionati dall'esperienza, perché alcuni di loro, anche se diversi anni prima, erano stati proprio nella capanna Garzonera come ragazzi.

Un'altra grande avventura che abbiamo dovuto affrontare quest'anno sono stati i pidocchi.

Piccoli animaletti odiosi, una volta saltati fuori si sono presi diversi spazi. Questo come altri problemi ci ha colto alla sprovvista e ci siamo ritrovati, a volte fino a tarda sera, a discutere per capire come uscirne. Non è facile mettere d'accordo venti persone, ognuno con la sua testa e il suo bagaglio di esperienza, che propongono come reagire. La nostra forza è stata però quella di un gruppo unito e ormai rodato, in cui il legame non è limitato necessariamente allo status di organizzatore o di monitore ma è spesso anche d'intesa e d'affetto.

Siamo orgogliosi di questa solidità, perché nonostante le incomprensioni, le sfide, l'orgoglio e tutti i problemi che la convivenza ci porta ad affrontare, siamo stati capaci di andare oltre le difficoltà e di conservare tanta energia ogni giorno per il divertimento dei bambini: la colonia esiste per loro, e naturalmente se ci mettiamo a disposizione è perché ci piacciono e vogliamo che si divertano. L'entusiasmo sincero che hanno dimostrato nelle attività, la loro voglia di rimanere a Catto fino allo scadere delle due settimane e i loro abbracci di arrivederci una volta arrivati a Vacallo sono le ricompense più preziose.

■ **Federica Caggia**



ARIA NUOVA NELLE NOSTRE SCUOLE

Le scuole comunali di Vacallo, congiuntamente a quelle di Morbio, per parecchi anni sono state dirette e animate da **Ivano Brignoli** e **Giorgio Nosedà**. A vederli pedalare in tandem, pareva dovesse essere per sempre. La ruota tuttavia gira per tutti e l'ha fatto anche per loro.

Grazie Ivano, grazie Giorgio per il grande entusiasmo e la passione che non sono mai venuti meno. Conoscendoli bene, è certo e sicuro che ancora per un lungo tempo sapranno dare qualcosa di prezioso alla comunità, seppur in altri ambiti. Quest'anno si è ricominciato con persone nuove.

Li abbiamo intervistati per voi per conoscerli e farli conoscere. Abbiamo chiacchierato dapprima con **la direttrice Laura Decio**. È stata maestra di lungo corso nelle scuole elementari di Morbio. Già da diversi mesi ricopriva il ruolo di direttrice, ma ancora era affiancata dall'inossidabile Ivano. La prima domanda è venuta spontanea

Che effetto fa reggere il timone da sola?

È strano. Finché Ivano mi sedeva a fianco, vedevo il cumulo di lavoro che c'è da fare e la grande responsabilità che comporta. Via lui, il peso che avevo davanti al

naso me lo sono ritrovato sulle spalle. Di primo acchito m'è venuto da pensare: Caspita, è proprio un bel peso!

Ad ogni modo ha prevalso poi subito la consapevolezza che avevo maturato nei lunghi mesi prima di questo nuovo anno scolastico. Sono partita e mi sento al mio posto, un posto che ho scelto e voluto.

Le prime difficoltà?

Le cose da fare sono una caterva e ne spuntano sempre di nuove. Sto imparando a stabilire delle priorità, capire che non si può fare tutto e subito anche se mi piacerebbe. Bisogna affrontare le cose una alla volta, capire quali sono le più importanti e urgenti, darsi dei tempi e delle scadenze ragionevoli per arrivare alle soluzioni.

Vacallo e Morbio, due Istituti da dirigere. Com'è passare da una sede all'altra?

Beh, certo, si deve correre avanti e indietro, ma la sensazione non è quella di stare a perdere tempo. Diciamo, sedi diverse e anche team di lavoro diversi. Ogni team ha approcci differenti nell'affrontare tematiche simili, ha peculiarità e caratteristiche che gli sono propri.

Quest'aspetto è particolarmente arricchente e stimolante.

C'è qualche novità nella sede di Vacallo?

A parte qualche docente incaricato partito per altre sedi e alcuni rientri, c'è l'USD. È una sigla che sta per "unità scolastica differenziata"; in buona sostanza è un



nuovo progetto cantonale che viene introdotto in diverse sedi. Lo scapo è di includere bambini con intelligenza vivace ma con difficoltà relazionali, aiutarli a comportarsi in modo non problematico con i compagni che frequentano la medesima sede.

E a Morbio?

Qui il problema più grosso è la nuova sede della scuola dell'infanzia appena costruita per quattro sezioni. Siamo partiti, ma il meccanismo va regolato giorno per giorno.

Siamo una società che cambia veloce. Gente che va, gente che arriva anche da paesi lontani. Quest'aspetto crea difficoltà?

A Vacallo non in modo particolare. Tra scuola dell'infanzia ed elementare ci sono circa duecento allievi, ma solo una ventina giungono da noi senza conoscere la nostra lingua. In prevalenza sono eritrei. In sede c'è una docente speciale che li supporta nell'imparare l'italiano e ad integrarsi.

Parliamo di Scuola che verrà, o che non verrà...

Beh, a noi che lavoriamo sul campo l'esito della votazione non ci tocca particolarmente a breve termine. Ciò non significa che si marcerà sul posto e che si debba rinunciare a cambiare e migliorare. Al momento siamo immersi nel dar vita ai nuovi piani di studio che comportano per ogni docente un lavoro enorme sia

nell'acquisire nuove competenze, sia nel progettare lezioni impostate su nuovi criteri didattici e pedagogici.

Di cosa si tratta?

Finora i programmi scolastici erano basati su degli obiettivi da raggiungere. Riguardavano il docente, ma riguardavano soprattutto gli allievi. A dipendenza della classe frequentata, si pretendeva che gli alunni raggiungessero degli obiettivi minimi; poi, per i più bravi, venivano stabiliti degli obiettivi che si definivano di sviluppo. Ora invece si vorrebbe partire dalle competenze che ogni bambino ha già per aiutarlo a raggiungere un suo traguardo personale. Ciascun bambino è diverso e anche i traguardi non possono che essere diversi, così come i percorsi per raggiungerli sono legati alle competenze che l'alunno già possiede e alle sue caratteristiche individuali.

E gli insegnanti sono pronti?

Ogni docente è chiamato a un grande cambiamento nel suo modo di insegnare. Non sarà solo un cambiamento esteriore, ma riguarderà anche la sua personalità e umanità stessa. Sarà un cambiamento che comporterà anche una mole di lavoro non indifferente. La visione che sempre si è avuta della scuola viene rivoluzionata: anche il modo di approcciarsi all'allievo e il linguaggio stesso che sarà usato dovranno essere adeguati.

Non siamo nel campo dell'utopia?

Qualcosa del genere lo si è già realizzato con il tanto chiacchierato Dimat e le sue modalità per stimolare gli allievi a costruire le proprie conoscenze. Ora si sta passando a tutte le materie approfondendo e perfezionando tanti aspetti. Non sarà facile e non sarà il tutto e subito. Questi nuovi modelli diventano possibili sul medio e lungo tempo, ma se non si muovono da subito i primi passi non si arriverà mai a cambiare nulla. Invece la società corre e alla scuola chiede sempre molto: non si può restare fermi.

*Non è la sede questa per approfondire maggiormente, ma viene spontaneo capire che il ruolo del maestro al girono d'oggi è tutt'altro che semplice, facile e scontato. Nel frattempo c'è un vicedirettore che scalpita lui pure per dire la sua, com'è giusto. Si chiama **Stefano Bonoli**, si presenta giovane, dinamico e pieno di energia ed entusiasmo. Ha lavorato "in trincea" per qualche anno come maestro ed ora passa a un ruolo differente.*

Che effetto fa entrare in un ruolo dirigenziale?

Bisogna buttarsi nella vita scolastica in un modo completamente diverso. L'approccio con i colleghi di lavoro diventa un'altra cosa. C'è il bambino che impara ed ha la matita in mano, dietro di lui c'è il maestro e dietro ancora tutta una struttura che li supporta; è una costruzione mastodontica.

Si vede la scuola da un'angolazione da cui non ero abituato: dai vertici del dipartimento fino al personale di pulizia è come una macchina in cui tutti gli ingranaggi devono rendere al meglio per supportare nel migliore dei modi ogni bambino che frequenta la scuola per crescere in sapienza e umanità. Ho grandi stimoli per far bene.

■ **Gianni Delorenzi**





VITA A VACALLO

CONCERTO

con la Filarmonica di stato di Arad, Romania, e il Maestro Leonardo Quadrini. Dalla Piazza che un tempo frequentarono pure Puccini e Leoncavallo si soano levate le note di alcune tra le arie più belle della musica classica. Piazza entusiasta e stracolma.

VIGNALONGA

In tre giorni, quasi solo con il passaparola, ci sono state 1400 iscrizioni (950 è stato il numero massimo che abbiamo potuto accettare). Dodici punti enogastronomici disseminati su un percorso pedonale di 8 Km. Siamo stati baciati da un magnifico sole che è giunto un po' disatteso.

APPELLO

Siamo, noi di Vacallo, un paese che produce molti eventi che aiutano la gente a stare assieme, a ritrovarsi. Questo grazie all'aiuto di molti volontari. Ma ce n'è sempre bisogno: per la biblioteca scolastica, per i pattugliatori, per eventi come la vignalonga o le feste prenatalizie.

Si cercano pure persone che si mettano a disposizione di questa Rivista.

Come ebbe a dire quel grande che fu John Kennedy: "Non pensare a cosa Vacallo può fare per te, pensa a cosa tu puoi fare per Vacallo" O forse parlava dell'America? *Boh, lè pö stess!*



TANTI ANDAMENT, E PÖÖ... una prima dei Matiröö

**Aula magna
delle scuole comunali**
**Venerdì 19 / sabato 20 ottobre
alle 20.30**
Domenica 21 ottobre 17.30

La pièce - Roncalli diventò papa Giovanni XXIII in una notte di luna piena di speranze e benedì i bambini del mondo, su quella stessa luna Luis Armstrong posò il primo piede umano. I vietcong strisciavano sfidando le bombe al napalm e Cassius Clay, alias Mohammed Ali, era il re del mondo. I giovani occidentali cantavano canzoni trasgressive, recitavano versi maledetti, lanciavano molotov dalle barricate. Era il 68, sembrava che la confusione fosse totale e che il mondo non sarebbe più stato come prima.

In un futuro non lontano alcuni di quei protagonisti si ritrovano in una casa anziani. Sono matti come prima, riflettono, ci ridono sopra, ci capiscono poco, sperano che i loro sogni di amore e di pace risorgano da sotto le ceneri. Gridano: "We have a dream!"

*... per un ultimo addio,
per condividere una notte da sogno,
per voi, per noi, per tutti:*

LA BIG BAND DI ANTONIO REZZONICO

Palestra comunale di Vacallo
Sabato 27 ottobre 2018 alle 20.45

**Entrata gratuita offerta da
Municipio, Chicco d'oro, AGE**

Grande evento! La formazione dell'orchestra è tipica di quelle jazz alla Glenn Miller ed è composta da musicisti che per un'ultima volta, in omaggio al cinquantesimo di carriera del maestro Antonio Rezzonico, suoneranno assieme. Antonio, che in gioventù diresse pure il nostro Circolo mandolinistico, da una vita è la bacchetta della Filarmonica di Riva San Vitale. Soprannominato "la tromba d'oro", proporrà con la mitica band alcuni dei brani più belli e famosi del repertorio jazz e classico. Presenterà Rosi Nervi. Flavio Sala, il simpatico Bussenghi, si esibirà in un breve intermezzo.

Gli addii si fanno sempre in grande... di sicuro le note che usciranno dai fiati dell'orchestra riecheggeranno nell'aria per molto tempo ancora, forse per sempre.

È un appuntamento da non perdere.

Comune di Vacallo

Piazza Municipio
Tel. 091 695 27 00
Fax 091 683 13 58
www.vacallo.ch

Il Comune di Vacallo
è presente anche su 

Apertura sportelli:
Lunedì
09:30-11:45 / 13:45-16:00
Martedì
09:30-11:45 / 16:00-18:00
Mercoledì-Venerdì
09:30-11:45 / 13:45-16:00

**Controllo abitanti /
Cancelleria:**
Tel. 091/695.27.00
cancelleria@vacallo.ch
Servizi finanziari:
Tel. 091/695.27.02
finanze@vacallo.ch

Ufficio tecnico:
09:30-11:45/13:45-16:00
Tel. 091/695.27.04
ufficiotecnico@vacallo.ch
Centro sociale:
Tel. 091/695.27.06
centrodiurno@vacallo.ch

IMPRESSUM

Redattore responsabile: Municipio di Vacallo.
Hanno collaborato alla redazione di questo numero 4:
Serenella Costa, Gianni Delorenzi, Federica Caggia, Municipio.

Grafica e stampa: Progetto Stampa SA, Chiasso